Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Sabato, 28 novembre — Numero 279.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 640 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 2 luglio 1893, n. 479, sugli assegnamenti di viaggio e di missione al personale della R. marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per gli ufficiali, sottufficiali, sottocapi e comuni dei vari Corpi della R. marina che durante le manovre navali del corrente anno hanno fatto parte del distaccamento per la base passeggera di operazione all'isola dell'Elba, il soprassoldo giornaliero di missione previsto dalla tariffa annessa al citato R. decreto 2 luglio 1893 si intenda aumentato di 1[5.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 641 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 138, per la quale una parte del contributo dello Stato nelle spese civili e militari delle colonie italiane d'Africa venne assegnato al bilancio del Ministero degli affari esteri per provvedere alle spese varie nell'interesse generale delle colonie;

Visto che gli ufficiali del R. esercito e della R. marina, messi a disposizione o comandati presso il Ministero degli affari esteri o addetti alla direzione centrale

degli affari coloniali adempiono funzioni che si riferiscono principalmente agli interessi generali delle colonie, di natura difficile e delicata ed esorbitanti da quelle ordinariamente loro affidate presso le rispettive Amministrazioni;

Visto che ad altri ufficiali con incarichi speciali, sia nell'ambito della rispettiva Amministrazione, sia alla dipendenza di altri Ministeri, vengono corrisposti speciali soprassoldi;

Visto che da parecchi anni e fino a tutto il 30 giugno 1908 venne corrisposto uno speciale soprassoldo anche agli ufficiali del R. esercito e della R. marina addetti alla direzione centrale degli affari coloniali, a carico dello stanziamento del bilancio eritreo col quale il Ministero degli affari esteri provvedeva alle spese nell'interesse generale delle colonie (art. 16), stanziamento che per effetto della legge precitata passò al bilancio del Ministero stesso;

Considerata la convenienza di continuare a corrispondere il medesimo soprassoldo, facendolo gravare sul bilancio del Ministero degli affari esteri, e di regolare la corresponsione stessa;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, d'accordo coi ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli ufficiali del R. esercito e della R. marina collocati a disposizione o comandati presso il Ministero degli affari esteri, quali addetti alla direzione centrale degli affari coloniali, sarà corrisposto un soprassoldo di servizio di L. 1200 annue a carico del bilancio del Ministero stesso e con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.
CASANA.
MIRABELLO

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

Il numero 642 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la tabella annessa al titolo 3° dell'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, approvato con R. decreto 9 giugno 1907, n. 359;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse varianti, firmate d'ordine Nostro dal ministro della marina, al citato ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi.

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° novembre 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Modificazioni all'ordinamento degli assegni del C. R. E.

Nella tabella dei soprassoldi di destinazione o di servizio a terra sono apportate le seguenti varianti:

1 Al n. 34 l'assegno è portato a L. 0 02.

2. Al n. 35 l'assegno è portato a L. 0 03 da giugno a tutto settembre; a L. 0.04 dal 1° ottobre al 1° giugno.

3. Al n. 39 in corrispondenza del grado sotto-capo inscrivere il soprassoldo di L. 1.

4. Nella colonna annotazioni in corrispondenza dell'assegno n. 37 sia inscrita la seguente nota:

Nelle ricorrenze solenni stabilite dal regolamento di disciplina l'assegno controindicato è aumentato di L. 0.20 per i sotto-capi e comuni destinati ai distaccamenti minori presso i quali, per esigenze di servizio la razione è corrisposta in contanti. Tale aumento spetta soltanto agli individui che prendono i pasti al distaccamento e l'importo di esso deve essere erogato unicamente per migliorare il vitto nelle accennate ricorrenze.

5. È aggiunto il seguente assegno n. 40:

Ai militari appartenenti alla specialità sussistenze e designati in apposite istruzioni ministeriali:

Sotto capi L. 0 70.
Comuni L. 0 70.

Cumulabile con qualsiasi altro.

6. Alle note corrispondenti ai nn. 10 e 15 sono sostituite le seguenti:

per il n. 10 non cumulabile con altri, eccetto il n. 15;
per il n. 15 cumulabile con qualsiasi altro, eccetto il n. 13.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 29 agosto 1908:

Savorani Celestina, nata Balducci, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 6 agosto 1908.

Bianconi Angelica, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Agostini.

Con R. decreto del 31 agosto 1908:

Ferrari Gino Innocente, capo d'ufficio a L. 3000, tutti gli atti ufciali che lo riguardano s' intendono emessi a nome di Ferrari Gino Dionigi.

Con R. decreto del 4 settembre 1908:

Zoppoli Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1908.

Con R. decreto del 7 settembre 1908:

Oddenino Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1400, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1908.

Con R. decreto del 14 settembre 1908:

Carasso Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° settembre 1908.

Meola Lucia, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 settembre 1908.

Castellano Anna, nata Marmori, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio dal 1° settembre 1908.

Con R. decreto del 17 settembre 1908:

Pompucci Virgilio, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 10 settembre 1908.

Millo Lida, ausiliaria a L. 1600, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1908.

Galassi Concettina, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 settembre 1908.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

14ª decade - dall'11 al 20 novembre 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Modia	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	4.492 081 00	4.131.775 66	+ 360 305 34	10.170 00	9.690 37	+ 479 63
Bagagli e cani	234 369 00	215.690 54	+ 18.678 46	403 00	385 95	+ 17 05
Merci a G. V. e P. V. acc.	1 523.402 00	1.401.686 91	+ 121.715 09	3.257 00	2.810 27	+ 446 73
Merci a P. V.	6.770,674 00	6.237.069 00	+ 533.605 00	5.862 00	5 140 67	+ 721 33
Totale	13 020.526 00	11.983.222 11	+ 1,034.303 89	19.692 00	18.027 26	+ 1,664 74
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 novembre 1908.						
Viaggiatori	72.263.948 00	68.505.794 75	+ 3.758.153 25	119 908 00	111.773 65	+ 8.134 35
Bagagli e cani	3.345.232 00	3.140.210 14	+ 205 021 86	4.242 00	4.015 49	+ 226 51
Merci a G. V. e P. V. acc.	21 609 764 00	20.397.565 87	+ 1.212.198 13	27.348 00	22.315 70	+ 5 032 30
Merci a P. V.	88.958.704 00	83.966.101 85	+ 4.992.602 15	72.660 00	62 765 36	+ 9 894 64
Totale	186.177 648 00	176 009 672 61	+ 10 167.975 39	224 158 00	200 870 20	+ 23 287 80
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	975 76	898 25	+ 77 51	856 17	783 79	+ 38[illegible]
Riassuntivo	13,952 16	13.190 18	+ 761 98	9.745 00	8.733 48	+ 10[illegible] 5[illegible]

(1) Esclusa la linea Cerignola stazione-Città ed il tratto confine francese-Modane.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 21 *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* 1ª *quindicina del mese di* novembre *1908.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8729	83	81	Laboratorio di Biologia applicata, a Quinto al Mare (Genova)	28 febbraio 1908	1° Etichetta rettangolare di color cacao nella cui parte superiore spicca sopra una targa rettangolare chiara, la parola *Anuresine* in lettere bianche; detta parola è preceduta dall'indicazione *Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)* e seguita da varie avvertenze circa le qualità, la composizione, l'uso e il prezzo del prodotto. 2° Etichetta a striscia di colore come sopra recante un avviso sull'autenticità del prodotto col *fac-simile* della firma *Dott. G. Zanoni.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
8750	83	82	Ross Ewald, a Barmen (Germania)	30 marzo »	La figura di un'aquila poggiata su di uno scudo in atto di spiccare il volo e avente in alto la scritta in caratteri di fantasia *The « New York »*; il tutto racchiuso, sopra e sotto, da due tratti del disegno caratteristico della bandiera degli S. U. d'America. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « corpi incandescenti e loro guarnizioni, tubi, lucignoli e campane per lampade », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8754	83	83	Felice Bisleri & C. (Ditta), a Milano	6 aprile »	1° Etichetta rettangolare a fondo paglierino con disegni di zanzare e con una cornice variopinta a svolazzi limitata da una fascia rossa. Superiormente spicca in rosso la parola *Esanofelina* accompagnata dal disegno di una zanzara circondata dalla leggenda *Zanzara Anofele propagatrice delle febbri malariche* e dalle iscrizioni *Formola dell'illustre prof. Guido Baccelli* e *Stabilimento Felice Bisleri & C., Milano.* Seguono diciture varie riguardanti la qualità, la formula, l'uso e il prezzo del prodotto, il tutto attraversato obliquamente dal *fac-simile* della firma *F. Bisleri & C.* Sull'orlo inferiore leggesi *Marca depositata.* 2° Etichetta somigliante alla precedente ma di formato più piccolo. 3° Capsula di stagnola portante in un bollo circolare a rilievo, la parola *Milano* circondata dalla scritta *Esanofelina — Felice Bisleri & C.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale »
8759	83	84	Costanzo Bianchi & C°, (Ditta), a Milano	9 id. »	Il monogramma intrecciato *C. B. C. M.* racchiuso in un circolo interrotto in basso per la sua terza parte, nella quale sta la scritta *Marca depositata* disposta ad arco in guisa da com-

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					pletare il circolo; superiormente trovasi l'iscrizione *Costanzo Bianchi & C. Milano* situata lungo la circonferenza stessa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « compassi di metallo e loro parti ed accessori, strumenti di precisione per ingegneri e articoli di cancelleria ».
8775	83	85	Cape Asbestos Company Limited, a Torino	28 marzo 1908	La parola *Genovit* accompagnata dall' iscrizione *The Cape Asbestos Co. Ltd. - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « giunture di vapore, specialmente per alte pressioni ».
8776	83	86	La stessa	28 id. »	La parola *Resistenza* accompagnata dall'iscrizione: *The Cape Asbestos Co. Ltd. - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « giunture di vapore, specialmente per alte pressioni ».
8838	83	87	Bergische Werkzeug-Industrie Emil Spennemann, a Remscheid (Germania)	23 aprile »	Il disegno di un faro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « trapani a spirale, alesatori, frese e utensili per forare e filettare », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8846	83	88	Bielefelder Maschinen & Fahrradwerke Aug. Göricke, a Bielefeld (Germania)	8 maggio »	Targa rettangolare coi lati superiore e inferiore incurvati, divisa obliquamente in due campi, dei quali quello superiore porta le iniziali *A. G.* e quello inferiore la lettera *B.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « metalli grezzi e parzialmente lavorati, serrature, campane, casseforti, veicoli, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti
8938	83	89	Ciaburri Antonio fu Libero, a Cerreto Sannita (Benevento)	24 giugno »	Etichetta rettangolare portante la dicitura: « *Ferrarsile* » *Ciaburri Preparato speciale di Ferro ed Arsenico del farmacista Antonio Ciaburri da Cerreto Sannita*; il tutto sormontato dalla figura di una fenice dalle ali spiegate uscente da una fiammata e recante in basso la leggenda *Post fata resurgam.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico »
9011	83	90	Gabinetto di Elettro Chimica De Colli & C, (Ditta), a Firenze	11 luglio »	Etichetta rettangolare a vari colori limitata da fregi ornamentali e portante in alto una targa oblunga su cui spicca la parola *Jsaneco* in lettere maiuscole di fantasia e più sopra la leggenda *Fermento metallico mercurico*; nella parte centrale dell'etichetta trovansi indicazioni varie circa le qualità e l'uso del prodotto e in basso leggesi *Gabinetto di Elettro Chimica - De Colli & C., Firenze.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico »

Roma, addì 18 novembre 1908.

Per il direttore capo della 1ª divisione
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75, 3 50 0[0, cioè: nn. 143,647 - 146,898 - 150,987 - 198,418 - 202,848 - 204,744 - 233,250 - 270,593 e 372,820 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 748,506 - 761,151 - 776,093 - 920,328 - 932,806 - 938,038 - 1,014,538 - 1,094,176 e 1,257,404 del consolidato 5 0[0), per L. 30, 28, 11.25, 10.50, 7.50, 7, 37.50, 35, 22 50, 21, 11.25, 10.50, 37.50, 35, 11.25, 10.50, 93.75, 87.50, rispettivamente, le prime otto al nome di Scaglia *Catterina* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Tadini Teresa di Pietro, vedova Scaglia e l'ultima al nome della stessa moglie di Caletti Carlo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Scaglia *Maria-Giovanna-Caterina* fu Angelo, ecc. ecc., il resto come alle iscrizioni suddette, vera proprietaria delle rendite citate.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3 50 0[0, cioè: n. 545,608 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 412.50 - 385, al nome di Marasco Giuseppe fu *Giuseppe*, domiciliato a Verzino (Catanzaro), fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marasco Giuseppe fu *Vincenzo*, domiciliato a Verzino (Catanzaro), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 116,481 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 636,145 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 90, al nome di Daimo Teresa, *Adelaide*, Giuseppina e *Rosa* fu Felice, minori, sotto la patria potestà della loro genitrice Avaro Felicita, domiciliata a Rosta (Torino), vincolata d'usufrutto a favore di Avaro Felicità fu Bartolomeo, vedova Daimo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Daimo Teresa, *Antonia-Adelaide*, Giuseppina e *Maria-Rosa* fu Felice, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 1[2 0[0 cioè: nn. 12,910 di L. 35, 12,911 di L. 35, 12,912 di L. 35 d'iscrizione sui registri della Direzione generale al nome di Francavilla *Luigia* fu Ermenegildo vedova di Camastra Nicola, domiciliata a Castellana (Bari) e nn. 13,093 di L. 308, 20,853 di L. 483 al nome di Francavilla *Maria-Luigia* fu Ermenegildo, vedova di Camastra Nicola, domiciliata a Castellana (Bari), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Francavilla *Santa-Luigia* fu Ermenegildo, vedova ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Saglietto Paolo fu Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 408 ordinale, n. 95 di protocollo e n. 3461 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio, in data 3 febbraio 1908, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 7.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto sig. Saglietto Paolo fu Giacomo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 novembre, in lire 100.20.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 16 44	102 28 44	102 63 14
3 1/2 % *netto*	103 13 21	101.38 21	101.70 55
3 % *lordo*	70.37 50	69.17 50	69.99 28

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 27 novembre 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Fabrizio Colonna e Levi, presta giuramento il senatore Di Frasso Dentice.

Introdotto dai senatori Cadenazzi e Caldesi, presta giuramento il senatore Tabacchi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. (Si alza e con lui si alzano i senatori ed i ministri).

Signori senatori!

Meste parole debbo rivolgervi innanzi che imprendiamo le nostre discussioni.

Quanti eravamo nel luglio tutti più non siamo. Non è più quegli che qui sedeva prima ch'io vi salissi.

Nella tornata del 5 luglio, ultima delle estive, fra le cortesi dimostrazioni vostre, che resero me grato, il pensiero fu rivolto al mio venerato antecessore con l'attestato del più devoto ricordo, con il più affettuoso saluto; e rammento, che il Governo aderì per la voce dell'onorevole presidente del Consiglio memorante, che di Tancredi Canonico era stato allievo sui banchi dell'Università. I voti nostri seguirono la preziosa esistenza; sperammo nei giorni promettenti il ricuperarsi della salute; paventammo negli incerti; trepidammo nei dolenti; piangemmo nei lugubri.

Era decreto, che l'ultimo suo giorno Tancredi Canonico vedesse nel 15 di settembre e spirasse là in quel suo prediletto soggiorno di Sarteano, ove soleva ricrearsi. Non è più; ma non ne si toglie dinnanzi il sembiante dolce, sereno, onesto; ci torna all'udito la sua parola sapiente e modesta, con i modi affabili, piacevoli, sovente faceti; ne rimane l'animo candido, la coscienza pura, il cuore affettuoso, la tempra tollerante, indulgente; il carattere leale, aperto, integro e dignitoso; negli atti privati e pubblici della vita intemerata; ne rimangono i dettati della mente dotta, dello spirito colto ed erudito, dell'ardente amor di patria, negli scritti, che gli aprirono le porte delle accademie e guadagnarono al suo petto la medaglia del merito civile di Savoia.

Insegnante prima che magistrato in quell'Ateneo di Torino, in cui acquistato aveva i primi onori del nome fra i condiscepoli, della laurea, del vinto in concorso dottorato aggregato, compose in pregiati volumi la sua materia del diritto penale e della procedura; seguendo la scuola classica, che difese, confutando la positiva, specialmente nella sua prolusione del 1875: *Il diritto e la libertà del volere*; e di soggetti relativi al punitivo diritto pubblicò opuscoli varî.

L'elevatezza, l'ampiezza de' concetti, la forza e la indipendenza del disserire e dell'opinare, portò dalla cattedra alla funzione giudiziaria, nella quale in breve acquistò il senso pratico ed apprese la via del concreto; onde con reputazione sedè fra i consiglieri di cassazione in Torino, poi presidente di sezione in quella di Roma, finchè salì luminosamente a capo di quella di Firenze.

Uomo di tanto valore e di sì alta dignità, venne a sedere fra noi con sommo favore accolto. Il posto sappiamo come tenne; ascoltato nelle discussioni; preferito nelle Commissioni; scelto al segretariato, fino a meritare d'esserci presidente amatissimo ed ossequiatissimo.

Fu religioso, devoto all'altare: ma diede il suo alla chiesa, il suo alla patria, il suo allo Stato. Il credente non fu pregiudizievole al magistrato, non al legislatore. Vagheggiava la conciliazione della Chiesa e dello Stato; ne trattò in opuscoli: ma la perfezione voleva soccorsa, non il despotismo spirituale.

Diritto e dovere emanare da Dio, aveva sostenuto nella tesi di filosofia del diritto, concorrendo a dottore aggregato all'Università di Torino. Famigliare alle sacre carte, traduttore del celebre libretto: *Della imitazione di Cristo;* durante il suo insegnamento universitario si era dato con fervore al cristianesimo apostolico del polacco Andrea Towianski, sul quale tenne una conferenza e pubblicò un volume. Era la dottrina del cristianesimo vivente, evoluto, applicato a tutta la vita; che insegnava la continuazione della tradizione apostolica; far convergere tutti gli sforzi a risvegliare nell'uomo la coscienza cristiana e diffonderla per tutti i modi della vita pubblica e privata. Ma iniziatosi al sacerdozio della giustizia nulla apparve più del proselito nell'uomo prudente e saggio.

Però non depose il fervore per gli argomenti umanitari o di sociale momento: e trattò del vincolo coniugale, della protezione della giovane, del duello, del servizio militare, dell'azione sociale della donna. Prese a cuore l'opera pia nazionale per l'assistenza dei figli derelitti dei condannati, i riformatorî dei minorenni, la riforma penitenziaria; ed appassionato dello studio dei sistemi carcerari, fece nel 1884 un viaggio nel Belgio, in Isvezia e Norvegia, e nella Russia; del quale diede conto al pubblico nel libro: *Une course à travers quelques prisons d'Europe.*

Fu uno degli inviati dal Governo al Congresso internazionale di legislazione criminale di Stoccolma nel 1878; delegato a quelli internazionali di Pietroburgo e Parigi; presidente nel 1896 del tribunale delle prede.

Fratellanza di popoli, nelle pari sventure, gli fece da antico amare la Polonia, della quale scrisse considerandola « *nel suo popolo e nei suoi poeti* ». Portato fu alle anime dolci e gentili quale la sua, alle menti, a cui somiglianza era la sua formata; commemorò Silvio Pellico ed Angelo Messedaglia; scrisse di Antonio Rosmini; pubblicò della marchesa di Barolo la vita intima od i sonetti inediti.

Aveva pur anco vena ed abito di verseggiare e nel 1890 pubblicò i suoi: *Ricordi poetici dedicati alla famiglia ed agli amici.* Mirabile varietà di attenzione del pensiero in uno a somma diligenza negli uffici! De' quali, fuori di qui e di palazzo di giustizia, altri adempiva al contenzioso diplomatico, alla Consulta araldica, all'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano.

Ma delicato e modesto, rifiutò, quando non si sentì le forze: « Non mi sento attitudine - scrisse nella lettera al Vassallo del *Secolo XIX*, l'agosto 1897 - nè forze fisiche sufficienti per il posto di guardasigilli; mi spezzerei inutilmente ».

Nella conferenza del 1907 all'Associazione della stampa, per il giubileo dello Statuto: « Il 1848 dopo cinquant'anni »; acceso dei ricordi giovanili e dei fasti del Risorgimento, posò lo sguardo sull'età presente, e, vedendo minaccioso il sopravvenuto moto economico, i giovani d'oggi animò alla virtù di dominarlo ed alla fede nell'avvenire. Egualmente che nella commemorazione di Silvio Pellico in Campidoglio nel 1902; come nel prendere questo seggio il 3 dicembre di quel medesimo anno; come nell'articolo della *Rassegna Nazionale* del 1905: « Il cinquantenario della spedizione di Crimea », invocò la restaurazione morale della nazione, la costituzione morale dell'Italia con quei mezzi medesimi, con i quali fu costituita l'Italia politica: l'amore, l'abnegazione, il sacrificio (Benissimo).

Anima eletta di Tancredi Canonico, al cospetto di quel Dio, il cui braccio, tu dicesti, ci aiutò a costituire il corpo della nazione,

impetra tu agli italiani le virtù da te augurate per costituirne lo spirito ed elevarla. Noi frattanto non temeremo i preveduti da te periodi difficili e forse angosciosi, se tutti gli amici dell'ordine ed i propugnatori del diritto, saranno con noi imperterriti nel tenere per il Re e dar mano al suo Governo (Approvazioni).

Un ultimo amplesso nell'anima benedetta. Il Senato, ne sono certo, vorrà che io ripeta le condoglianze ai figli desolati dell'amato estinto, e le rivolga alla sua nativa Torino. Il Consiglio della presidenza vi propone inoltre la deliberazione di un busto ad onore del fu presidente Canonico e la sospensione di questa seduta in segno del nostro lutto. (Approvazioni).

Non posso però sospendere l'espressione della parte profonda, che abbiamo presa al lutto dell'altra Camera per tali sue perdite, che sono gravissime al Parlamento, dolorosissime alla nazione; perchè nulla più frapponga il Senato a rendere pur esso onore alla memoria di Antonio Di Rudinì e di Giuseppe Biancheri.

La costernazione, in cui ci tenne lungamente la pervicace malattia, che fu la condanna dei giorni di Antonio Di Rudinì nella scorsa estate, l'ansia delle sue notizie nelle nostre riunioni e di fuori, caddero nell'angoscia del 7 agosto per la morte che fu il compimento del suo inesorabile fato.

Piangemmo, e non cessiamo di piangere, la perdita dell'uomo che rese allo Stato, anzi alla Nazione, dal primo costituirsi, e sin dalla più giovanile età, segnalati servizi; e dal quale ancor altri ne attendevano la patria ed il Re. Se una volontà estrema vieta l'elogio, non può impedire di portare le gesta al pubblico ammaestramento. Salì sublime il marchese di Rudinì, lo meritò; due volte presidente del Consiglio dei ministri, dopo due cospicue prefetture ed il portafoglio tenuto dall'interno; degnato dal Sovrano dell'Ordine cavalleresco supremo. Ma la medaglia d'oro al valore militare, che a lui, sindaco di Palermo, fu decretata per la resistenza eroica alle bande insorte nel 1866 e per l'opera data al ristauramento dell'autorità, posò sul feretro insegna della pagina veramente aurea della sua vita nella storia nostra nazionale consacrata.

Ben giova ai dì presenti porre all'ammirazione pubblica l'esempio di quanto possa il coraggio e l'unione dei savi fra i cittadini, di quanto valga il concorso degli uomini devoti all'ordine, a mantenere forza alla legge contro le traviate turbe e le fazioni sovvertitrici. (Bene).

Chi non amò, chi non venerò Giuseppe Biancheri? Chi non gioiva ammirandone la vigoria superiore all'età? Chi non ha mandato un gemito, quando avvenne il suo inaspettato soccombere? Chi non se lo fa vivo tuttora nella cara immagine? La sua figura ci parlava di tutte le vicende del nazionale risorgimento e di quasi tutta la vita parlamentare italiana. La Camera, che fatto erasi tesoro alla presidenza dello esperimentato senno di questo suo decano, superstite unico della subalpina, e lo chiamava amorosamente sempre, anche fuor di seggio, il suo presidente, lo eterna ora estinto nella evocazione dello spirito, nella devozione dell'avello. Il Governo dello Stato, che di lui ebbe desiderio, memora oggi quella modestia, che non fu vinta giammai, se non dalla virtù del dovere, che lo indusse a accettare il portafoglio della marina nel disastro della patria. Della morte di Giuseppe Biancheri tutte le Provincie si condolsero con quella di Porto Maurizio; e quel Consiglio provinciale, che traeva il suo maggior lustro da lui, suo presidente da 40 anni, veduta l'apoteosi nel funerale da Torino a Ventimiglia, lo ha glorificato nella commemorazione, della quale siede fra noi l'egregio oratore.

La Maestà del Re, che premiò le sue virtù ed i suoi meriti, cingendo per lui della Collana Suprema, e se lo teneva a lato nel Segretariato del Gran Magistero Mauriziano, nel lutto della patria, piange la perdita del suo fedele.

Se le anime dei trapassati veggono quaggiù, credo che il maggior diletto a quella di Antonio Di Rudinì darà il riaffermarsi sulla sua tomba l'affetto fraterno alla terra, che accolse la schiera dei Mille, a Palermo sua, che suonò i nuovi vespri, a tutto il di là ed il di qua del faro, di dove passando vittorioso Garibaldi, nel nome di quel popolo, portò la mano a Vittorio Emanuele: penso che nell'anima di Giuseppe Biancheri nulla potrebbe più arridere che fatta della sua tomba un'ara di riconoscenza ai subalpini ed ai liguri; alla terra che custodì il voto della liberazione dell'Italia, quando era divisa ed in servaggio; che fu l'asilo degli esuli delle regioni oppresse; che per bocca del suo Re accolse di queste il grido di dolore, preparò le armi liberatrici e le portò in campo; della terra che diede la dinastia osservante de' patti giurati, fortuna d'Italia, gloria del passato, salvezza del presente, sicurtà dell'avvenire. (Vivissime approvazioni).

CARLE. Non può fare a meno di aggiungere la sua parola modesta a quella autorevole dell'illustre presidente, per inviare un riverente saluto alla memoria intemerata di Tancredi Canonico.

Di lui gli è caro rievocare la figura giovanile allorquando era biondo e bello e di gentile aspetto, ed asceso agli onori della cattedra nell'ateneo torinese.

Tesse l'elogio del compianto maestro rilevando le benemerenze di lui nell'insegnamento universitario, quando dettava col cuore e con la mente insieme le sue lezioni di diritto penale, e da tutti era amato, oltrechè per la sua sapienza, anche per la sua incomparabile cortesia e dolcezza di modi, qualità che sempre lo accompagnarono nella sua vita e di cui diede anche fulgida prova quando, nella sua forte vecchiezza, ebbe gli onori della presidenza del Senato.

La tradizione di lui si mantiene viva nell'Ateneo torinese, ove sempre si ricorderà come egli abbia precorso, fin dai tempi del suo insegnamento universitario, liberali innovazioni che sono oggi acquisite alla nostra legislazione, quali, ad esempio, la revisione dei giudicati penali, l'istituto del casellario giudiziale e quello della condanna condizionale.

Tancredi Canonico fu magistrato integro ed insigne, ma i doveri dei suoi alti uffici non attenuarono mai la grande bontà e mitezza dell'anima sua, onde il suo cuore si affranse quando, dall'alto seggio che occupava in Senato, dovette presiedere un giudizio che egli sentiva doversi chiudere con una dolorosa condanna.

Onore all'uomo degnissimo e modesto, che morì lasciando all'amata sua famiglia solo un'immensa eredità di affetti (Bene).

ARCOLEO. Obbedirà alla volontà ultima del defunto marchese Di Rudinì che, modesto perchè altero e forte, non volle gli onori della commemorazione.

Tuttavia sente il bisogno di portare in Senato tutto il rimpianto dell'isola in cui nacque l'uomo illustre, che lascia qualche pagina aurea della sua vita consacrata alla storia.

La vita di Antonio Di Rudinì fu tutta ispirata al concetto unitario ed al sentimento profondo della patria: concetto e sentimento che furono l'auspicio e saranno sempre l'indice dei nostri destini (Benissimo).

Propone l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla città di Palermo (Approvazioni).

TODARO. Associandosi alle nobili parole pronunciate dal presidente e dal senatore Arcoleo, ed esprimendo altresì il profondo cordoglio della Sicilia per la perdita dell'on. Di Rudinì, rileva le due qualità per cui maggiormente si distinse il grande uomo di Stato, cioè il sentimento altissimo dell'unità italiana, e del dovere, per le quali la storia registrerà il nome di lui a caratteri d'oro (Bene).

MASSABÒ. In nome suo e della provincia di Porto Maurizio si associa commosso alla commemorazione che il presidente ha fatto dell'on. Biancheri.

Collega dell'on. Biancheri da quarant'anni nel Consiglio provinciale e nel Parlamento, durante il periodo dello scrutinio di lista, egli ha il dovere di rendere all'illustre defunto un tributo di meritato compianto.

Rammenta l'opera del Biancheri nel Consiglio provinciale di Porto Maurizio, e rileva che egli ebbe sempre l'affetto del suo collegio elettorale politico; ciò che è dimostrato dal fatto che nel 1874 un serio partito che si era formato per abbatterlo, servì invece a procurargli uno splendido trionfo.

E merita di essere notata la fedeltà del suo collegio elettorale, se si riflette che le sue idee relativamente al congiungimento del Piemonte alla Liguria occidentale, per mezzo di una linea ferroviaria, dissentivano profondamente da quelle che erano seguite comunemente nel suo paese.

Rammenta i maggiori discorsi politici e tutta l'opera parlamentare dell'on. Biancheri specialmente nelle Commissioni.

Accenna alla sua nomina a ministro della marina, e dice che l'esperienza dei due mesi in cui resse quell'Amministrazione, gli insegnò a rifiutare altri inviti a far parte di Gabinetti.

Eletto per la prima volta nel 1860 presidente della Camera dei deputati, acquistò presto il titolo di Presidente per antonomasia.

Rammenta poi che i suoi funerali si cangiarono in una apoteosi e che l'eco della morte dell'on. Biancheri si è ripercossa più profondamente nella Liguria occidentale e nella provincia di Porto Maurizio, di cui egli seppe alleviare i danni prodotti dal disastro del 23 febbraio 1887.

Finalmente ricorda come l'on. Biancheri abbia contribuito a promuovere il commercio e l'agricoltura della sua nativa Provincia.

Gli eminenti servizi da lui resi al paese gli assicurano un posto elevato tra gli statisti italiani.

Esprime gratitudine per l'omaggio reso all'eminente uomo dal Governo e dal Parlamento. Propone che il Senato esprima le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla città di Ventimiglia (Benissimo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Oggi il Senato commemora tre delle più grandi perdite che un paese possa soffrire, di chi fu presidente del Senato, di chi fu presidente della Camera e di chi fu capo del Governo; tre bellissime e splendide figure per ingegno, carattere e patriottismo.

Il discorso del presidente ha scolpito in modo così magistrale la figura di Tancredi Canonico, come scienziato, come professore, come magistrato e come uomo di alti sensi religiosi e patriottici, che a lui non è possibile aggiungere nulla.

Si limita perciò ad associarsi al dolore unanime del Senato, alle parole nobilissime ed alle proposte di onoranze che furono fatte dal presidente.

Ricorda anch'egli, col senatore Carle, il periodo nel quale l'on. Canonico fu suo professore. L'Università di Torino lo ricorderà sempre con affetto, e nessuno che ebbe la fortuna di essere suo discepolo ha potuto non piangerne amaramente la perdita.

Non sempre egli ha concordato con Antonio Di Rudinì, il quale ha vietato che sulla sua tomba si dicessero elogi, e di cui ha parlato così splendidamente il senatore Arcoleo, che fu suo illustre collaboratore, su questioni secondarie in fatto di politica, ma ne ha sempre ammirato il carattere ed il patriottismo.

Nulla aggiungerà intorno alle figura di Giuseppe Biancheri che la Camera, anche quando l'illustre uomo non era al seggio presidenziale, chiamava il suo Presidente.

Giuseppe Biancheri era l'ultimo superstite del Parlamento subalpino, di quell'assemblea che con la sua dottrina preparò e volle il risorgimento italiano (Benissimo). Alla memoria di queste tre grandi figure vada il dolore più vivo del Governo, che sa di essere interprete fedele del Parlamento e del paese (Applausi vivissimi).

PRESIDENTE. Pone ai voti le proposte di onoranze per l'onorevole Tancredi Canonico, fatte dalla presidenza.

(Sono approvate).

Pone ai voti la proposta del senatore Arcoleo di inviare condoglianze alla famiglia dell'on. Di Rudinì ed alla città di Palermo.

(È approvata).

Pone ai voti la proposta del senatore Massabò d'inviare condoglianze alla famiglia dell'on. Biancheri ed alla città di Ventimiglia.

(È approvata).

La seduta termina alle 16.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 27 novembre 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta ieri, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle famiglie Biancheri e Calvanese per le condoglianze loro inviate a nome della Camera.

Sull'ordine dei lavori.

CELESIA fa rilevare la necessità di completare la Commissione dei diciotto.

Condoglianze.

VALENTINO propone che la Camera manifesti le sue condoglianze per la morte dell'ex-deputato Scaglione.

PRESIDENTE. La Camera, approvando la proposta dell'on. Valentino, ratificherà ciò che il presidente ha fatto fino da stamani (Benissimo).

Interrogazioni.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'interrogazione dell'on. Salvatore Orlando sulle intenzioni del Governo intorno al grave problema della marina mercantile, e ad altre interrogazioni sullo stesso argomento dei deputati Toso, Celesia, Fiamberti e Salvia.

Dichiara che una legge organica a favore della marina mercantile è già allo studio, e sarà presentata alla Camera, data l'analogia dell'argomento, insieme al disegno di legge per le convenzioni marittime.

ORLANDO SALVATORE rileva la gravità del problema della marina mercantile la quale viene decadendo, con esempio nuovo in Europa, di anno in anno.

Spera che il ministro vorrà almeno questa volta mantenere le promesse di risolvere la questione.

CELESIA, si compiace di constatare che il Ministero della marina ammette la necessità di coordinare tutti quanti i servizi che hanno attinenza alla marina mercantile. Confida che il disegno di legge richiesto sarà presto sottoposto alle deliberazioni della Camera.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Giacinto Gallina circa la regificazione della scuola tecnica pareggiata di Abbiategrasso, dichiara che occorre sia assicurato il contributo del comune in conformità della legge del 1904, e soggiunge che occorre una nuova domanda del Comune.

GALLINA GIACINTO osserva che la domanda fu a suo tempo, regolarmente mandata al Ministero; e che perciò il Comune ha il diritto di godere dei benefici dello Stato di fatto che allora vigeva.

Confida che sarà provveduto secondo equità.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica risponde all'on. Santini circa la parificazione dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma ai R. licei musicali.

Dichiara che, risolte le difficoltà finanziarie, occorre ora appianare un dissenso che si spera momentaneo intorno all'ordinamento organico dell'Accademia.

SANTINI crede che si potrebbe intanto provvedere alla regificazione del liceo musicale a somiglianza di quanto si è fatto per altri Istituti congeneri.

Spera che in una questione eminentemente artistica come questa si abbandonino criterî finanziari troppo rigidi e restrittivi.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara che il ministro del tesoro non ha fatto alcuna difficoltà a concedere all'Accademia di Santa Cecilia le somme che possano essere necessarie (Approvazioni).

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Celesia che interroga circa le pratiche per la liquidazione ed il pagamento delle indennità spettanti ai sudditi italiani danneggiati dai fatti di Casablanca.

Dichiara che le difficoltà d'indole interna dell'Impero sceriffiano hanno impedito finora la riconvocazione della Commissione internazionale.

Confida che la Commissione potrà riunirsi al più presto; ed in questa fiducia il Consiglio dei ministri non crede per ora almeno mutare la decisione presa, alcuni anni fa; vale a dire che manchi l'opportunità di entrare nelle vie della anticipazione.

CELESIA prende atto di queste dichiarazioni, esprimendo la speranza che le liquidazioni si facciano prontamente. Qualora ciò non fosse possibile, prega il Governo di non insistere nel rifiutare qualche anticipo ai commercianti italiani danneggiati.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, raccomanda agli onorevoli deputati di far cancellare dall'ordine del giorno quelle interrogazioni ed interpellanze che ormai possono non avere più ragione di essere.

Propone altresì che si rimandi a domani la votazione segreta del disegno di legge sulle rendite nominative.

(È così stabilito).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Ventimiglia, che ringrazia per la commemorazione dell'on. Biancheri.

Discussione del disegno di legge:
Riordinamento delle Camere di commercio.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

ROSSI TEOFILO rileva che il disegno di legge introduce sostanziali innovazioni alla legge del 1862, e si compiace in particolar modo, segnalandone la tendenza moralizzatrice, di quella che stabilisce la denunzia obbligatoria delle ditte.

Rileva poi lo straordinario sviluppo delle transazioni commerciali fra l'Italia e i paesi stranieri, raccomandando che si studi il riordinamento e l'istituzione delle Camere di commercio italiane all'estero (Approvazioni — Congratulazioni).

FORTUNATI dichiara di essere pienamente favorevole al disegno di legge che risponde ad antichi e legittimi desiderî del ceto commerciale; osservando però che sarà opportuno migliorarne alcune disposizioni, specie in quella parte che si riferisce alla vigilanza delle Camere di commercio sulle Borse.

Spera che il ministro vorrà consentire che, nelle liste degli elettori commerciali, siano comprese le donne. Invoca poi l'adozione di più precisi criteri per concedere il voto soltanto a coloro che effettivamente esercitano il commercio e l'industria.

Raccomanda che sia studiato un nuovo ordinamento dei comizi agrari (Bene).

PROTO-PISANI dice di essere favorevole al progetto di legge; ma non può consentire nel criterio che sia limitata la giurisdizione delle Camere di commercio.

Chiede anzi che siffatta giurisdizione si estenda alle questioni che si riferiscono all'agricoltura e ai problemi del lavoro.

Prega il ministro di studiare qualche provvedimento per facilitare il ripristinamento delle fiere commerciali, e per autorizzare le Camere di commercio a fondare stabilimenti industriali e commerciali.

Raccomanda altresì che si provveda efficacemente a garantire la buona fede pubblica e gli interessi dei commercianti onesti, e a tutelare i legittimi interessi dei piccoli negozianti decaduti e dei commessi di negozio (Bene).

PAVIA si unisce all'on. Fortunati nel sostenere l'opportunità e la giustizia di concedere il diritto elettorale, agli effetti delle Camere di commercio, alle donne che esercitano la mercatura, modificando la formula proposta dal ministro, non potendo approvare che siffatto diritto sia concesso a queste donne con imbarazzanti limitazioni.

Confida che il ministro vorrà accogliere, intorno a questo argomento, l'articolo della maggioranza della Commissione.

Segnala poi la necessità di risolvere definitivamente la questione delle tasse camerali alle Società anonime, notando che l'autorità giudiziaria, anche recentemente, ha sentenziato che le tasse camerali sono dovute solamente nella sede centrale, ed aggiungendo che potrebbero poi essere ripartite dall'unione federale. In questo senso ha già provveduto il ministro delle finanze per la tassa di ricchezza mobile. (Approvazioni — Congratulazioni).

MILIANI riconosce in massima l'importanza e l'utilità del disegno di legge, riservandosi di presentare qualche proposta di modificazioni ai vari articoli.

Invita il ministro a presentare sollecitamente un disegno di legge che integri e faciliti l'azione delle rappresentanze agrarie.

PILACCI, consente con l'on. Pavia nel concetto che le tasse camerali imposte alle Società anonime siano dovute solamente nella sede centrale; ma non potrebbe, invece, consentire che l'unione delle Camere di commercio fosse incaricata poi di ripartire fra le varie Camere l'importo di quelle tasse. (Bene).

Propone un emendamento per determinare, in caso di contestazioni, la competenza dell'autorità giudiziaria.

MORPURGO, relatore, si compiace del consenso unanime della Camera ad un progetto di legge che esaudisce tanti legittimi desiderî, e il cui concetto fondamentale - quello della denunzia obbligatoria delle ditte - fu dall'oratore patrocinato per la prima volta molti anni or sono.

Accenna alle gravi questioni che si collegano alla rappresentanza dell'agricoltura e del lavoro affidato alle Camere di commercio, esprimendo l'avviso che la legge vigente, pure senza alcuna modificazione, permetta alle Camere di commercio di esplicare, anche in questi argomenti, un'azione efficace e benefica.

Risponde alle obbiezioni dei vari oratori sostenendo le proposte della Commissione, e dimostrando la giustizia di quella, che conferisce l'esercizio diretto del diritto elettorale alle donne, che esercitano la mercatura.

Osserva che la legge vigente parla di *arti* nell'antico e classico significato della parola, e cioè nel senso d'industrie, nel quale termine si comprendono anche le arti industriali.

Si riserva per le altre questioni di parlare sugli articoli.

Esorta il ministro a studiare disposizioni atte a prevenire alcune delle più frequenti forme di inganni nei commerci, come, ad esempio, le false indicazioni di liquidazione o di vendita a stralcio; ed a far sì che tutte le Camere di commercio possano corrispondere direttamente coi nostri uffici diplomatici e consolari all'estero, per quanto riguarda le informazioni commerciali.

Raccomanda al Governo il voto espresso dagli impiegati delle Camere di commercio per il pareggiamento agli impiegati dello Stato quanto alla tassa di ricchezza mobile ed ai ribassi ferroviari.

Si associa infine alle saggie considerazioni svolte dall'on. Teofilo Pozzi circa la necessità di dare un maggior incremento alle nostre Camere di commercio all'estero. (Approvazioni — Congratulazioni).

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, si compiace dell'adesione unanimemente data a questo disegno di legge: ringrazia gli oratori e l'onorevole relatore della Commissione.

Ritiene egli pure che in avvenire potranno essere anche maggiormente estese le attribuzioni delle Camere di commercio: per ora deve pregare la Camera di volersi appagare delle disposizioni proposte.

Assicura ad ogni modo che fa oggetto di assiduo studio il problema relativo alle rappresentanze dell'agricoltura e del lavoro. (Bene).

Dichiara che il presente disegno di legge comprende anche le arti industriali.

Dimostra come la riforma proposta raggiunga lo scopo di rendere più agile ed efficace l'azione delle Camere, e di far sì che esse siano la vera e genuina rappresentanza delle classi commerciali ed industriali.

Confida che colla nuova legge tutte le Camere spiegheranno una maggiore attività, anche quelle, che finora diedero prova di non molta vitalità.

In questa fiducia non ha creduto e non crede che sia il caso di sopprimerne alcuna, lasciando però loro la possibilità di consociarsi ed eventualmente di fondersi in più forti unità.

Confida che l'azione delle Camere varrà a perequare i mercati interni, ravvicinando opportunamente l'offerta alla richiesta, con immenso vantaggio dell'economia nazionale.

Circa le società anonime, delle quali ha parlato l'on. Pavia, non crede che le tasse da queste dovute debbano andare soltanto a beneficio della Camera, ove è la loro sede centrale; si riserva però di proporre un emendamento per deferire ad una apposita Commissione arbitrale le controversie relative al riparto di tali tasse. (Bene).

Circa i voti degli impiegati camerali, dei quali si è reso interprete l'onorevole relatore, non può prendere in proposito alcun impegno.

Studierà ad ogni modo tale questione, come pure quella di provvedimenti diretti a reprimere gli inganni nel commercio.

E vedrà se sia possibile ammettere tutte le Camere a corrispondere direttamente con le nostre rappresentanze all'estero.

Riconosce le benemerenze delle Camere di commercio all'estero, e promette che sarà per esse largo di aiuti nella misura maggiore che gli sarà consentita.

Dichiara infine che non può accogliere la proposta della concessione del voto alle donne, essendo l'elettorato commerciale connesso con quello politico, per non pregiudicare il grave problema, del quale si occupa un'apposita Commissione.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Proto-Pisani.

Prega la Camera di approvare la legge, che sarà di non poco vantaggio all'incremento della vita industriale e commerciale italiana (Approvazioni).

PROTO-PISANI ritira l'ordine del giorno. (Si approva l'articolo primo).

ROSSI TEOFILO, all'articolo secondo, propone che per la fusione o soppressione di Camere di commercio si debba sentire anche l'avviso del capoluogo del distretto o della provincia.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, prega il proponente di non insistere.

ROSSI TEOFILO, non insiste.

ROSSI TEOFILO e MILIANI, all'art. 5 propongono che lo scioglimento delle Camere di commercio possa avvenire solo per *gravi* irregolarità, e che la revisione straordinaria delle liste possa farsi solo *in casi eccezionali.*

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, crede superflue le aggiunte, essendo il concetto implicito.

ROSSI TEOFILO non insiste.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di non poter accettare alcuni emendamenti proposti a questo articolo e ai successivi dall'on. Proto-Pisani.

PRESIDENTE, osserva che, non essendo stati presentati nelle forme regolamentari, non potrebbero esser messi a partito. Deve inoltre rilevare che uno degli emendamenti all'art. 5, proposti dall'on. Proto-Pisani, non potrebbe essere approvato, non potendo prescriversi per legge, come vorrebbe il proponente, che alcuni disegni di legge debbano necessariamente essere esaminati dalle Camere di commercio prima che dalle Camere legislative.

PROTO-PISANI non insiste.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, all'art. 5, lettera *g*, propone si sopprimano le ultime parole del testo della Commissione.

MORPURGO, relatore, non insiste.

(Si approvano gli articoli 3, 4 e 5).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, all'articolo sesto accetta alcune lievi modificazioni ed aggiunte, proposte dagli onorevoli Rossi Teofilo e Miliani e dall'on. Fortunati.

(L'articolo sesto è approvato).

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE, chiama l'on. Cimorelli a far parte della Commissione incaricata di riferire sulle riforme giudiziarie.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogatore il ministro degli affari esteri, per conoscerne il pensiero intorno alle nuove violenze austriache consumate ai danni degli studenti italiani a Vienna.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere come intendano venire in aiuto dei proprietari di Sortino e Melilli danneggiati dalle ultime alluvioni.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno intorno al divieto di un comizio a Villanterio nei primi dell'ottobre scorso, violando così il diritto statutario di riunione.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti dolorosi avvenuti ieri in Ancona in occasione di una pacifica patriottica dimostrazione di studenti.

« Vecchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda affrettare il nuovo esperimento d'asta per l'ampliamento del porto di Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda doveroso e necessario disporre che il treno diretto n. 802, Brindisi-Napoli, abbia una fermata alla stazione di Contursi, unico sbocco dei diversi mandamenti e del commercio della vallata del Sele, e dove fervono un movimento e lavori di grande importanza per l'acquedotto pugliese e per gli stabilimenti termali rinomatissimi di Contursi ed Oliveto Citra.

« Beniamino Spirito ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni, per le quali il diretto n. 802, Brindisi-Napoli, non faccia servizio viaggiatori alla stazione di Buccino, nonostante abbia ivi una normale fermata.

« Beniamino Spirito ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia a lui noto lo stato indecoroso del materiale rotabile della linea ferrata Palermo-Trapani, ed il disservizio che necessariamente ne consegue; e per sapere se e quali

provvedimenti l'onorevole ministro vorrà adottare perchè la linea Palermo-Trapani abbia gli stessi agi e le stesse norme di servizio delle altre linee di Stato.

« Masi, D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sull'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze circa la tendenza a tassare, oltre i confini dell'equo, spiegata da alcuni agenti delle imposte della provincia di Napoli, e circa i frequenti attriti, che tale fatto provoca in seno alla Commissione provinciale per l'accertamento delle imposte dirette, fra i membri elettivi ed alcuni membri di nomina del Governo.

« Salvia ».

Sull'ordine del giorno.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, chiede che subito dopo la legge sulle Camere di commercio si discuta quella sull'organico delle biblioteche.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 17.15.

DIARIO ESTERO

Le notizie sparse di una probabile alleanza turco-serbo-montenegrina tengono agitati i circoli politici di Vienna e di Budapest. Il corrispondente del *Times* da Vienna in proposito telegrafa al suo giornale:

« La depressione alla Borsa qui ed a Budapest riflette il sentimento pubblico riguardo alla possibilità che la presente crisi non si possa risolvere senza disturbare la pace.

« Principale ragione del timore è la credenza nella possibilità di una alleanza fra la Turchia ed il Montenegro, possibilità che è creduta da molti non chimerica. Sono tante le smentite che sono corse, che si dubita pure che i negoziati austro-russi possano procedere in modo soddisfacente. Il pubblico estero non deve però esagerare l'importanza delle impressioni del pubblico austriaco, il quale non è molto avvezzo a valutare le questioni secondo il loro merito.

« L'imperatore esercita indubbiamente la massima influenza in favore della pace e così pure il ministro degli esteri col quale crede che, se un conflitto dovesse scoppiare con la Serbia e col Montenegro, potrebbe essere localizzato. Nè si deve dimenticare che tutte le altre potenze, che desiderano che sia impedita una guerra, eserciteranno in proposito tutta la loro influenza ».

Tuttavia la notizia dell'alleanza subisce recise smentite da parte dei diplomatici turchi ed un dispaccio da Vienna in data di ieri dice: « Hikmet Bey, incaricato di affari di Turchia, che ebbe varî colloqui col barone Aehrenthal, ha dichiarato in una intervista che la Turchia è disposta a mantenere leali relazioni con l'Austria-Ungheria e vuol fare tutto ciò che legalmente è possibile per reprimere il boicottaggio contro le merci austro-ungariche. È desiderabile che intervenga fra le due potenze un accordo sulle questioni che dovrà decidere la Conferenza, alla quale la Turchia non frappone alcun ostacolo.

« Hikmet Bey rilevò altresì che i circoli competenti di Costantinopoli hanno consigliato alla Serbia e al Montenegro un'attitudine prudente e tranquilla. In quanto poi ai compensi chiesti dai due Stati, Hikmet Bey ha detto che su ciò non esiste la minima divergenza fra l'Austria-Ungheria e la Turchia (!) ed ha concluso che la migliore armonia si ristabilirà fra i due imperi ».

* * *

Si telegrafa al *Temps* da Vienna:

« Si smentisce che l'Imperatore deve accordare il 2 dicembre in modo ufficioso, con un manifesto, una parte della direzione degli affari all'arciduca ereditario. Ma non si smentisce che questi rappresenti una parte delle più importanti nel governo dell'Impero. Infatti il *Wiener Tagblatt* ha da fonte autorizzata che non può essere questione di una « conreggenza »; ma questo giornale aggiunge che la parte di collaborazione dell'arciduca Francesco Ferdinando è già sì grande che sarebbe difficile ingrandirla ancora.

« Negli affari militari, non si vede in che cosa potrebbe consistere un accrescimento dei suoi poteri. L'amministrazione delle caccie imperiali, la riorganizzazione della biblioteca, la costruzione del nuovo castello rivelano la sua autorità. Egli prende una parte attiva agli affari di Stato. E' lui che ha redatto gli atti relativi all'annessione del 5 ottobre. Le sue relazioni con lo Czar e l'Imperatore Guglielmo hanno un'importanza politica. Non pare nè necessario, nè possibile di accordargli attualmente una « conreggenza » ufficiale. Per un tale atto, una sanzione parlamentare sarebbe necessaria; essa presenta difficoltà considerevoli. La salute dell'Imperatore è eccellente e non abbisogna in nessun modo di una tale misura ».

Questa nota ufficiosa riconosce per conseguenza la estensione che è stata data alla parte dell'arciduca ereditario e l'influenza decisiva ch'egli esercita sul Governo da poco tempo in qua ».

* * *

Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* il bilancio della guerra dell'Impero tedesco pel 1909, eccettuato il contigente della Baviera, fissa le spese permanenti ordinarie a 601,775,162 marchi, le spese per una sola volta a 88,085,138 marchi e le spese straordinarie a 34,260,200 marchi.

La relazione dice che gli studi ordinati dall'Amministrazione militare per la introduzione della ferma biennale per la cavalleria, l'artiglieria da campagna e l'artiglieria montata hanno dimostrato che la ferma biennale nuocerebbe gravemente al valore di queste armi.

Il bilancio ordinario delle Colonie prevede che le entrate e le spese si pareggieranno in 68,792,509 marchi. La sovvenzione dell'Impero ammonterà a 34,408,089 marchi.

Il bilancio straordinario delle Colonie prevede che le entrate e le spese si pareggieranno in 30,315,000 marchi.

Le spese straordinarie sono destinate soprattutto alla continuazione della costruzione delle ferrovie.

* * *

I giornali inglesi ed americani sono ricchi di notizie sulla rivoluzione scoppiata nella Repubblica di Haïti per abbattere il negro presidente Nord Alexis. Dai dispacci giunti da Porto Principe pare che la lotta fra le due parti si esplichi con terribile crudeltà. Un dispaccio al *Daily Mail* dice:

« Le esecuzioni in massa eseguite dalle truppe rivoluzionarie e da quelle governative producono panico nella popolazione.

« Il presidente Alexis fa fucilare senza processo tutte le persone sospette di simpatizzare per gli insorti, e il generale Simon, capo dei ribelli, agisce nello stesso modo nel sud verso i partigiani del Governo ».

Il Governo haitiano, secondo una Nota ufficiosa fatta pubblicare dal ministro di Haiti a Londra, allo scopo di tutelare gli interessi commerciali della Repubblica e le sue relazioni coi paesi esteri, ha ordinato la chiusura dei porti di Cayes, Jerémie e Aquin.

Ultimi dispacci giunti ieri a New York smentiscono la fucilazione del generale Lecomte, ministro dell'interno, e dicono che egli è riuscito a fuggire ed è arrivato a Gonaives.

FERROVIE DELLO STATO

La relazione del direttore generale sull'andamento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nell'anno finanziario 1907-908 contiene, circa i risultati finanziari, i seguenti dati:

Premesso che la lunghezza media della rete esercitata nel 1907-08, escluse le ferrovie in esercizio speciale e comprese le linee di navigazione attraverso lo stretto di Messina, tenendo conto degli arrotondamenti di cifra per le singole linee, fu di km. 13,353, la relazione dice:

Nell'anno finanziario 1907-908 il movimento dei viaggiatori e delle merci fu notevolmente in aumento rispetto a quello del precedente anno, che pur aveva segnato un incremento eccezionale nei prodotti, in confronto agli anni anteriori.

L'aumento dei trasporti delle merci (7.30 per cento) si verificò in misura maggiore di quello dei trasporti dei viaggiatori (5.20 per cento).

Con l'assestamento del bilancio pel 1907-908 si prevedeva una entrata ordinaria (esclusi i proventi della vendita di materiali fuori uso provenienti dall'armamento, dai rotabili e dai lavori patrimoniali, L. 6,360,000) di L. 462,520,000.00 ed un avanzo di prodotti, da versare al tesoro di L. 48,054,440.05.

Col consuntivo si realizzò un'entrata ordinaria (esclusi i proventi predetti) di L. 473,128,767.95 ad un avanzo di prodotti versato al tesoro di L. 43,358,814.66.

In confronto del 1906-907 le spese ordinarie di esercizio aumentarono di L. 40,979,389.97, mentre gli introiti influenti sulle spese stesse aumentarono di L. 41,981,258.20; onde un avanzo di prodotti di L. 1,001,868.23.

I proventi eventuali ed i prelevamenti dal fondo di riserva del 1907-908 che furono 10,191,325,09 più 6,222,640.20 = 16,413,963.29 rispetto a quelli del 1906-907, che furono 3,954,591.99 più 8,112,994.06 = 12,067,586.05 aumentarono di L. 4,346.379.24.

Complessivamente le disponibilità salirono a L. 5,348,247.47, mentre le spese complementari e accessorie aumentarono di lire 12,760,026.06 onde l'avanzo di prodotto da versare al tesoro diminuì complessivamente di (12,760,026.06 meno 5,348,247.47) = L. 7,411,778.59 che corrisponde appunto alla differenza fra l'entrata residua del 1906-907 (L. 50,770,593.25) e quella del 1907-908 (L. 43,358,814.66).

L'aumento nelle spese ordinarie corrisponde al 13.26 0[0 delle spese del 1906-907, mentre l'aumento degli introiti aventi influenza sulle spese di esercizio corrisponde al 9.97 0[0 degli introiti del 1906-907.

Nelle spese di personale vi fu rispetto all'esercizio precedente un aumento dell'8.59 0[0, mentre le rimanenti spese di esercizio mostrarono un aumento del 22.30 0[0.

La percentuale di aumento delle spese di personale è di 8.59, mentre quella di aumento dei prodotti è di 9.97; il che dimostra come non siano le spese di personale la causa dell'aumento nella percentuale della spesa, ma bensì le altre spese diverse di esercizio.

Le partite che hanno maggiormente contribuito a tale aumento di spesa sono le seguenti: indennizzi per danni alle persone; spese contenziose e legali; combustibili (aumento di prezzo dei consumi del 1907-908 rispetto ai consumi del 1906-907); mantenimento della linea; mantenimento dei rotabili; mantenimento del materiale di esercizio dei treni; illuminazione delle stazioni; illuminazione dei treni.

La sola enunciazione dei titoli è sufficiente a dimostrare le ragioni dell'eccedenza del loro importo, perchè si tratta o di spese dovute a cause non nominabili (indennizzi, spese contenziose), a rialzo di prezzi sul mercato (combustibili), ovvero di spese richieste da criteri prudenziali (manutenzione delle strade e del materiale rotabile) e imposte dalle nuove esigenze di servizio o consigliate dalla sicurezza dell'esercizio (illuminazione stazioni e treni).

I risultati finanziari del 1907-908 possono apparire soddisfacenti quando se ne analizzino le cifre parziali e si considerino le circostanze o speciali della nostra rete, o generali e comuni del movimento ferroviario di molte reti estere.

Da una rapida scorsa sui risultati dell'ultimo anno di esercizio di alcune reti estere, in confronto dell'anno precedente si rileva che le ferrovie federali svizzere ebbero nel 1907 rispetto al 1906 un aumento negli introiti del 7.60 0[0 e nelle spese del 10.35 0[0; le ferrovie francesi ebbero un aumento negli introiti del 2.98 0[0 e nelle spese del 10.33 0[0; le ferrovie austriache ebbero un aumento negli introiti del 5.96 0[0 e nelle spese del 22 0[0; le ferrovie prussiane preventivavano per l'anno finanziario 1907 un aumento negli introiti del 4.07 0[0 e nelle spese del 10.15 0[0; le ferrovie olandesi dello Stato ebbero nel 1907 un aumento negli introiti del 4.26 0[0 e nelle spese dell'8.70 0[0; la Südbahn austriaca ebbe nel 1907 un aumento negli introiti del 5.25 0[0 e nelle spese del 14.50; la Società austro-ungarica dello Stato ebbe nel 1907 un aumento negli introiti del 5.97 0[0 e nelle spese del 18.80 0[0; la ferrovia del Gottardo ebbe nel 1907 un aumento negli introiti del 7.20 0[0 e nelle spese del 17.60 0[0.

Questi esempi dimostrano evidentemente come sopra gran parte delle più importanti reti estere siano occorsi nell'ultimo anno aumenti di spesa molto superiori a quelli del prodotto.

Se ne deve trarre la conseguenza che nel servizio ferroviario si presentarono ovunque le stesse cause perturbatrici, e cioè la insufficiente preparazione di mezzi atti a soddisfare l'aumento annuale del traffico, che si accumula con l'incremento degli anni precedenti, le maggiori esigenze del pubblico e il progressivo rincaro nel prezzo delle materie di consumo e delle prestazioni che occorrono all'industria dei trasporti.

Confrontando i risultati finanziari del 1907-908 con quelli dell'ultimo anno finanziario di regime privato, 1904-905, per le linee componenti nel 1907-908 la rete esercitata dallo Stato, si rileva come non siano sproporzionate le spese del 1907-908, con molta parte delle quali l'Amministrazione dovette provvedere a colmare lacune di orari, di personale, di servizi di stazione, di mantenimento di linee e rotabili.

L'aumento percentuale dei treni fu complessivamente del 26 0[0 mentre i prodotti complessivi aumentarono in ragione del 29 0[0; l'aumento percentuale dei treni viaggiatori fu del 22.10 0[0, mentre i prodotti viaggiatori aumentarono in ragione del 23 0[0.

L'aumento delle spese di personale fu del 22.50 0[0 mentre l'aumento nei prodotti complessivi fu del 29 0[0, ciò che significa che esse si contennero in proporzioni soddisfacenti.

Le rimanenti spese ordinarie, dopo tolte quelle di personale, presentarono un aumento del 59.60 0[0. Ora la parte di questo aumento eccedente i limiti che si sarebbero potuti toccare in relazione all'aumento di prodotto si può valutare a L. 24,600,000; di cui dovute a:

maggiore costo unitario dei principali materiali consumati, rispetto ai prezzi del 1904-905, circa L. 12,900,000;

maggiore spesa di illuminazione delle stazioni L. 1,200,000;

maggiore spesa per manovre con locomotive L. 2,100,000;

maggiore spesa per indennizzi L. 4,500,000;

rincaro di tutte le prestazioni d'opera, verificatosi negli ultimi anni 3,900.000.

Il coefficiente di esercizio sulla rete italiana fu nel 1904-1905 del 72.73 0[0 e nel 1907-1908 del 75.58 0[0. L'aumento del 2.85 0[0 è dovuto alle cause di carattere transitorio poste in evidenza precedentemente.

Le spese del personale rappresentano una parte rilevante nelle spese di esercizio. Nel 1907-1908, comprese quelle degli operai delle officine dei depositi e delle squadre di rialzo, esse importarono L. 221,220,800.

Il rapporto delle spese di personale per l'esercizio rispetto ai prodotti fu nel 1907-1908 del 47.70 0[0, nel 1906-1907 del 48.30 0[0, nel 1904-1905 del 50.30 0[0. Il rapporto delle spese di personale degli uffici rispetto a quelle totali di personale nel 1907-1908 fu del 18 0[0, mentre nel 1904-1905, col regime privato, fu del 18.67 0[0.

La rimunerazione che ritraggono i capitali approssimativamente impiegati per la costruzione delle ferrovie esercitate dallo Stato e per relativo materiale può riassumersi come appresso:

Le spese del bilancio 1907-908 che rappresentano introiti per lo Stato sono: avanzo di prodotti versato al tesoro; imposte e tasse a carico delle spese ordinarie di esercizio; imposte di ricchezza mobile sulle competenze del personale; tasse di bollo sulle competenze del personale; imposte erariali sui traporti; tassa di bollo sui trasporti; pagamento alle concessionarie delle quote di prodotto loro dovute; contributo al consorzio per l'industria zolfifera siciliana; interessi e ammortamento di somme pagate dal tesoro alle cessate società esercenti, per le liquidazioni delle gestioni al 30 giugno 1905 e di somme fornite alle ferrovie dello Stato per aumenti patrimoniali e per il fondo di magazzini. Queste spese ascendono in complesso a L. 129,016,483.50.

Il valore di impianto delle linee e del materiale si può calcolare in circa L. 5,902,247,000.

E pertanto i proventi diversi dello Stato corrisponderebbero al 2.185 0[0 del capitale erogato.

Nel 1906-907 i proventi dello Stato in L. 123,209,819 92 rispetto all'importo approssimativo dei capitali erogati in L. 5,656,355,244 corrispondevano ad un reddito del 2.18 0[0.

Nel 1904-905 il capitale investito poteva valutarsi approssimativamente in L. 5,542,000,000 e i proventi dello Stato in L. 106,540,000 corrispondenti a un reddito dell' 1,92 0[0.

Dai confronti si rileva come un miglioramento si sia conseguito nel 1907-908 rispetto al 1904-905 pur essendo in tre anni aumentata da 5,542,000,000 a 5,902,247,000 la valutazione del capitale impiegato e siasi provveduto alla formazione di un fondo di riserva.

Venendo alla parte straordinaria del bilancio e particolarmente ai fondi forniti dal tesoro per le spese di primo impianto di ampliamenti e aumenti di carattere patrimoniale, si rileva che sugli stanziamenti assegnati e da erogarsi nel sessennio dal 1905-906 al 1910-911, (compresa la somma di L. 23,442,516 38 pagata per aumento di dotazione del fondo di magazzino) complessivamente dal 1° luglio 1905 a tutto il 30 giugno 1908 gli impegni assunti sommano a L. 777,691,119.90 mentre i pagamenti fatti importano L. 341,442,516.38.

Il fondo di riserva per spese impreviste è di L. 14,076,065 85. Col consuntivo 1907-1908 per coprire il maggior prezzo del carbone consumato nell'anno si prelevò dallo stesso fondo di riserva la somma di L. 6,222,640.20, rimanendo disponibile, al 30 giugno 1908, L 7,853,425.65.

La relazione osserva, che non si deve trascurare la migliorata situazione del magazzino, che rappresenta una consistenza in valore al 30 giugno 1908 di L. 139,702,156.54. Ed aggiunge che la rilevante quantità di materiale di cui il magazzino è e deve essere provveduto trova la sua ragione anche nelle necessità che attualmente si manifestano di larghi approvvigionamenti per i lavori nuovi nelle stazioni e sulle linee e per le riparazioni del materiale rotabile.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il conte di Torino, accompagnato dal tenente Solaroli, è giunto ieri a Mombasa, a bordo del *Woerman*.

S. M. il Re ha elargito la somma di L. 100,000 a sollievo dei poveri delle provincie della Sicilia e della estrema parte delle Calabrie danneggiate dalle recenti alluvioni.

Istituto internazionale d'agricoltura. — Ieri si è riunita, come venne accennato, l'assemblea generale dell'Istituto.

In assenza di S. E il ministro degli esteri d'Italia, la presidenza fu assunta da S. E. l'ambasciatore di Francia, nella sua qualità di decano degli ambasciatori.

L'assemblea generale, su proposta del sig. Barrère, acclamò suo presidente effettivo S. E. Tittoni, e, su proposta dell'ambasciatore di Germania, nominò vice-presidenti il sig. Fisher, ministro di agricoltura del Canadà, e il sig. Jermoloff, segretario di Stato in Russia.

Come regolamento interno l'assemblea generale fece suo quello che regolò le discussioni della Conferenza internazionale del 1905

Venne iniziata la discussione sul progetto di organizzazione dell'Istituto, preparato dal Comitato permanente, discussione che continuò per tutta la seduta pomeridiana.

Le delegazioni si sono recate quindi in corpo al Quirinale per essere ricevute da S. M. il Re. Tutti i delegati furono dal conte Faina presentati a S. M. che lungamente si trattenne con ciascuno di essi.

In Campidoglio. — Presieduta dal sindaco Nathan si tenne iersera l'annunziata seduta del Consiglio comunale di Roma.

Svolta dal consigliere Podrecca un'interrogazione, ed approvate alcune proposte d'ordine secondario all'unanimità, il Consiglio approvò la proposta del contributo del comune di Roma per lire mille a vantaggio della Società patriottica « Dante Alighieri ».

Venne quindi ripresa la discussione del piano regolatore. Il consigliere Ruini, a nome di parecchi suoi colleghi, presentò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale approva la variante studiata dall'ingegnere Sanjust al n. 8 della sua relazione circa piazza d'Armi e prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sindaco, che per la zona di spettanza comunale sarà sempre possibile senza una nuova procedura di modificazioni del P. R. adottare eventualmente quelle diverse soluzioni che siano concordate fra il Comune ed i controllori e gli interessati nella costruzione, specialmente nei riguardi delle case degli impiegati ».

Il Consiglio, dopo, si riunì in seduta segreta.

Trieste a Roma. — In memoria della recente commemorazione dantesca di Ravenna e dell'offerta dell'ampolla destinata ad alimentare la lampada votiva che arde sulla tomba del sommo poeta d'Italia, il Circolo artistico di Trieste ha fatto incidere dal pittore triestino Carlo Wostry un'acquaforte, di cui ha inviato un esemplare al comune di Roma.

All'Associazione della stampa di Roma. — Iersera si è riunita l'assemblea dei professionisti dell'Associazione della stampa.

Dopo approvato l'elenco dei soci professionisti, e svolta ed accettata una proposta del collega Coen d'invitare il *Bureau Central* a tenere il Congresso internazionale della stampa nel 1911

a Roma, l'assemblea diede mandato di fiducia al presidente, onorevole Barzilai, di comporre la rappresentanza dell'Associazione nel Consiglio della Federazione nazionale tra le Associazioni giornalistiche e la delegazione pel prossimo Congresso di Bologna.

A far parte del Consiglio federale vennero chiamati i signori Bissolati Leonida, Buonanno Enrico, Ciraolo Giovanni, Raimondi Ottorino, Vettori Vittorio.

A comporre la delegazione furono scelti i signori Bonaretti Bonaretto, Ferrero Augusto, Gabrielli Annibale, Galloni Angelo, Gobbi-Belcredi Giacomo, Lodi Luigi, Lucente Raffaele, Mattei-Gentili Paolo, Nesti Gustavo, Norsa Giulio.

Servizio telefonico internazionale. — Si ha da Parigi che il segretario delle poste e telegrafi ha ammesso, dopo accordi colle Amministrazioni italiane, gli espressi telefonici da scambiarsi dal 1° dicembre tra gli uffici telefonici francesi e italiani autorizzati a corrispondere telefonicamente tra di essi, a condizione che la rete destinataria possegga un servizio di distribuzione telegrafica.

Questi espressi sono quelli già autorizzati tra le reti francesi destinati a informare tutte le persone abbonate o non abbonate che il corrispondente abbonato o non abbonato desidera scambiare una comunicazione telefonica indicando il posto dove la persona dovrà recarsi a questo scopo, come pure l'ora in cui il corrispondente si propone di far iscrivere la sua domanda.

La tassa applicabile agli espressi franco-italiani sarà di 90 centesimi tra le reti dei dipartimenti della Senna, della Senna e Oise, della Senna e Marne e la rete della prima zona italiana, cioè Torino, Milano, Genova, Spezia, ecc.; sarà di un franco, tra la rete suddetta francese e le reti della seconda zona italiana Roma, Livorno, Pisa, ecc.

Fenomeni tellurici. — L'Osservatorio geodinamico del Comizio agrario di Reggio Calabria ha registrato ieri mattina alle 2.50 una scossa di terremoto di primo grado.

Disastro marittimo. — Un telegramma da Amsterdam, in data di ieri, reca:

« Si ha da Terschelling (Olanda) che la goletta italiana *Fernanda* è naufragata.

« Sette uomini dell'equipaggio sono annegati, due si trovano ancora sui resti del bastimento. Altri cinque sono salvi.

« Si provvede alle operazioni di salvataggio dei due naufraghi ancora sulla nave, ma il mare è agitatissimo; durante i tentativi di salvataggio un canotto si è capovolto. Vi sono tre annegati ».

La *Fernanda* apparteneva al compartimento marittimo di Genova, dove era iscritta col numero 3976 ed aveva una portata netta di 1229 tonnellate. Ne è armatore Vassallo di Camogli.

Le carte di bordo sono andate perdute nel naufragio; dell'equipaggio sono annegati: il capitano Francesco Arpe, il nostromo Moggia, i marinai Ernesto Framura e Luigi Cinganelli, genovesi, Dispersi e Redi di Portoferraio, i marinai stranieri Fritz, Swanenberg e Georg Thomas, il giovinotto Adolfo Sonberg e un altro giovinotto cileno, di cui non si conosce il nome.

Marina mercantile. — Da Singapore ha proseguito per Bombay il *Capri* della N. G. I. Da Teneriffa ha transitato, diretto al Plata, l'*Umbria*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

POTSDAM, 27. — Oggi l'Imperatore Guglielmo si è levato per qualche ora dal letto.

COSTANTINOPOLI, 27. — Sono continuate le dimostrazioni in città per festeggiare la fine delle elezioni. I vari Comitati elettorali hanno fraternizzato. È stata fatta una dimostrazione entusiastica a favore del regime liberale.

Si smentiscono le voci di dimissioni del ministro della giustizia.

TANGERI, 27. — Secondo un cablogramma da Casablanca, Mulai Mohamed sarebbe proclamato Sultano. Egli si troverebbe in una località verso Rabat. La situazione è calma.

VIENNA, 27. — La *Neue Freie Presse*, parlando della mozione presentata dal principe di Fürstenberg e da Grabmayr, a nome della sinistra della Camera dei Signori, per la creazione di una facoltà giuridica italiana, ne rileva l'importanza e dice che è molto notevole che un partito eminente come il partito costituzionale della Camera dei Signori riconosca completamente giustificati i voti degli italiani per una facoltà giuridica.

Il fatto che personaggi così eminenti riconoscono questo diritto costituisce un sintomo di grande importanza che non può restare senza un'influenza pacificatrice.

Nelle questioni relative all'istruzione non esiste alcun dissenso tra l'antica nazionalità italiana e la tedesca.

Il conflitto avvenuto nell'Università di Vienna non deve considerarsi che come un malaugurato incidente.

VIENNA, 27. — L'Imperatore ha ricevuto una deputazione di 700 membri della nobiltà austriaca venuti a rendergli omaggio.

Il principe Ferdinando Lobkowitz ha pronunciato un discorso.

I membri della deputazione hanno fatto un'ovazione all'Imperatore, il quale ha ringraziato con calorose parole.

L'Imperatore ha ricevuto a mezzogiorno in udienza il nunzio pontificio, mons. Granito di Belmonte.

POTSDAM, 27. — L'ingresso solenne in città del principe e della principessa Augusto Guglielmo è avvenuto oggi tra un'immensa folla plaudente.

La coppia principesca è stata ricevuta alla stazione dalle autorità ed è stata salutata a nome del Consiglio municipale dal sindaco, Vossemberg, che ha pronunciato un discorso, al quale il principe, visibilmente commosso, ha risposto, ringraziando per la cordiale accoglienza fattagli.

Il principe e la principessa si sono recati quindi alla villa Leignitz.

SALONICCO, 27. — Hilmy Pascià, nominato ministro dell'interno, partirà prossimamente per Costantinopoli.

VIENNA, 27. — L'Università e le altre scuole superiori chiuse in seguito agli incidenti avvenuti all'Università saranno riaperte probabilmente lunedì.

COSTANTINOPOLI, 27. — Oggi è giunto Pasic.

Il sultano dopo il Selamlik ha ricevuto Vukotic e Gregovic.

Secondo quanto dice un ministro l'indennità domandata dalla Turchia alla Bulgaria ammonta a 30 milioni di lire turche.

Secondo rapporti consolari giunti da Adrianopoli, ieri l'altro è cominciato il congedamento dei redifs. Sono state congedate dapprima le classi più anziane. Parecchie migliaia di redifs sono già partiti.

BELGRADO, 27. — Si è riunito il Consiglio dei ministri. Milovanovic ha riferito sui risultati del suo viaggio.

LONDRA, 27. — *Camera dei lordi.* — Viene respinto con 272 voti contro 96 il bill sulla vendita delle bevande alcooliche.

Il lord cancelliere esprime il suo profondo rammarico per l'intransigenza dell'opposizione manifestatasi nel voto contro il *bill* sulla vendita delle bevande alcooliche. Il rigetto del *bill* costituirà un pericoloso precedente contrario alla linea di condotta seguita dalla Camera dei lordi dopo il *bill* della riforma del 1832.

PECHINO, 27. — Il Governo ha fissato per il 2 dicembre la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo Regno. In tale occasione i funzionari di Pechino, i membri della Famiglia e della Casa imperiale giureranno solennemente fedeltà al nuovo imperatore.

SERAJEVO, 27. — La notizia di uno scontro tra una banda serba ed un distaccamento di truppe presso Srebrenica è completamente infondato.

LONDRA, 28. — Una Nota comunicata ai giornali dice che nelle sfere ufficiali si è convinti che non vi sia nulla attualmente nella massa della popolazione dell'India che rassomigli ad un complotto. La difficoltà più grande è quella di mettere la mano sui perturbatori, il cui numero però è limitato. È da deplorare che i tribunali procedano con lentezza.

Non si disconosce la portata di ciò che avviene, ma parlare nei giornali di una rivolta come quella dei Cipays è una assurdità ingiustificabile.

Le autorità della Metropoli agiscono ora di concerto con quelle dell'India e mai i rapporti fra l'Inghilterra e l'India sono stati più soddisfacenti di adesso.

MALTA, 28. — La tempesta essendo divenuta meno violenta, i battelli di salvataggio hano potuto avvicinarsi alla *Sardinia* e spegnere l'incendio. Sono stati trovati nei resti della nave nuovi cadaveri mutilati ed ammassi di ossa calcinate.

TANGERI, 28. — Mulay-Mohamed, il nuovo pretendente al trono marocchino, è giunto a Rabat, accompagnato da Si-Aissa.

La città è calma.

WASHINGTON, 28. — È stato telegrafato all'ammiraglio comandante di Manilla l'ordine di inviare due navi nella regione dello Yang-Tsé, per sostituire le altre due che se ne sono recentemente allontanate per fare esercitazioni di tiro a Manilla.

HOTSPRINGS (Virginia), 28. — Il signor Hitchcock ha accettato il portafoglio delle poste e dei telegrafi nel primo Ministero che sarà costituito dal presidente Taft.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

27 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	767.38.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11 6.
	minimo 0.5.
Pioggia in 24 ore	—

27 novembre 1908.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Svizzera, minima di 747 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 4 mm. sulla Calabria; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: livellato intorno a 761.

Probabilità: venti settentrionali, deboli o moderati al nord, deboli altrove; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 27 novembre 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	calmo	14 5	9 5
Genova	coperto	calmo	14 5	9 3
Spezia	coperto	calmo	12 5	4 2
Cuneo	sereno	—	8 1	3 4
Torino	sereno	—	6 6	0 2
Alessandria	sereno	—	7 9	— 0 9
Novara	sereno	—	13 2	— 0 6
Domodossola	sereno	—	9 5	— 1 9
Pavia	sereno	—	8 9	— 2 5
Milano	sereno	—	9 5	0 7
Como	sereno	—	8 8	— 0 9
Sondrio	sereno	—	6 8	0 3
Bergamo	sereno	—	7 2	3 4
Brescia	sereno	—	8 1	1 0
Cremona	sereno	—	7 7	0 2
Mantova	nebbioso	—	7 0	0 4
Verona	$^1/_4$ coperto	—	7 1	— 0 8
Belluno	sereno	—	6 5	— 3 4
Udine	sereno	—	8 3	0 9
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	7 8	0 0
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	6 5	2 0
Padova	sereno	—	7 0	— 0 4
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	7 8	— 3 0
Piacenza	sereno	—	7 6	— 0 4
Parma	sereno	—	8 8	0 7
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	8 8	1 4
Ferrara	sereno	—	6 6	0 3
Bologna	sereno	—	8 0	3 6
Ravenna	sereno	—	7 9	— 0 9
Forlì	sereno	—	8 8	1 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 5	0 0
Ancona	sereno	calmo	10 0	1 0
Urbino	sereno	—	7 9	2 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	12 5	3 5
Perugia	sereno	—	8 4	1 6
Camerino	sereno	—	7 0	0 3
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	8 3	0 6
Pisa	coperto	—	13 0	— 0 6
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	11 7	4 0
Firenze	$^1/_4$ coperto	—	8 4	0 0
Arezzo	nebbioso	—	9 6	— 0 9
Siena	sereno	—	9 5	2 0
Grosseto	sereno	—	11 8	2 6
Roma	sereno	—	10 6	0 5
Teramo	sereno	—	11 6	2 2
Chieti	sereno	—	8 0	1 4
Aquila	sereno	—	5 2	— 2 3
Agnone	sereno	—	5 3	1 0
Foggia	sereno	—	11 0	3 9
Bari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	11 8	6 8
Lecce	sereno	—	13 0	4 4
Caserta	sereno	—	11 5	4 2
Napoli	sereno	calmo	11 1	6 3
Benevento	sereno	—	11 2	0 0
Avellino	sereno	—	7 7	— 2 8
Caggiano	sereno	—	7 8	2 5
Potenza	sereno	—	4 5	0 2
Cosenza	sereno	—	10 6	2 2
Tiriolo	sereno	—	10 0	— 1 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 0	11 0
Trapani	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	15 2	8 9
Palermo	$^3/_4$ coperto	agitato	15 8	6 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 9	8 0
Caltanissetta	sereno	—	10 5	5 3
Messina	$^1/_2$ coperto	calmo	13 6	10 0
Catania	sereno	calmo	13 7	6 0
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	14 5	5 0
Cagliari	sereno	grosso	15 0	3 0
Sassari	coperto	—	13 8	8 0

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.